

Studio Logista-Ipsos, il mercato illegale dei prodotti da fumo vale 1,2 mld

Autore: Redazione

Data: 14 Aprile 2026



ROMA (ITALPRESS) – Nel 2025, il mercato dei prodotti da fumo e non da fumo nei canali ufficiali vale circa 24,5 miliardi di euro. La quota principale continua a essere rappresentata dal tabacco tradizionale con 18,3 miliardi di euro, mentre gli stick per inalazione si attestano a 4,4 miliardi di euro e la categoria delle e-Cig arriva a 1,8 miliardi di euro, dati che confermano il ruolo significativo per l'economia del Paese. E' quanto emerge dai risultati della terza edizione di "Prodotti da fumo e non da fumo: studio sul fenomeno dell'illegalità", su dati del 2025, presentati da Logista, principale distributore in Europa di prodotti e servizi per i punti vendita, in collaborazione con Ipsos Doxa. In questo mercato l'utilizzo di canali non ufficiali rappresenta un trend in crescita costante negli ultimi tre anni, passando dall'11,5% nel 2023 al 12,2% nel 2024. Nel 2025 questo fenomeno continua ad avere un impatto rilevante coinvolgendo il 13,8% dei consumatori, pari a 1,8 milioni di persone. Nonostante la crescita del ricorso ai canali non ufficiali, il valore del mercato illecito, circa 1,2 miliardi di euro, pari al 4,8% del mercato totale, resta sostanzialmente in linea con l'anno precedente (5% nel 2024), grazie anche al parziale rientro del mercato delle sigarette elettroniche

nel perimetro della legalità. La presentazione dell'indagine ha visto la presenza, tra gli altri, di Licia Ronzulli, vicepresidente del Senato; Claudio Durigon, sottosegretario del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali; Federico Freni, sottosegretario del Ministero dell'Economia e delle Finanze; Federico Rella, vicepresidente e Direttore Corporate Affairs Logista Italia; Mario Antonelli, presidente Nazionale Federazione Italiana Tabaccai; Gianfranco Labib Boughdady, presidente Nazionale Assotabaccai.

Le modalità di acquisto confermano le tendenze già note gli anni precedenti: per il tabacco tradizionale, circa due terzi delle vendite non ufficiali passano ancora attraverso canali fisici, mentre, nel caso delle sigarette elettroniche, l'illegalità corre soprattutto online, da cui proviene circa il 61% degli acquisti illeciti. L'acquisto di prodotti da fumo e non da fumo tramite canali non ufficiali genera mancate entrate erariali per 690 milioni di euro, potenziale impatto occupazionale per 5.900 posti di lavoro, e una perdita in termini di fatturato (produzione, distribuzione e vendita) di circa 630 milioni di euro.

Il danno all'erario si suddivide equamente tra tabacco tradizionale ed e-Cig a seguito dell'aumento della tassazione nel 2025, mentre la perdita in termini di fatturato è legata principalmente ai prodotti e-Cig il cui mercato è in espansione. La proposta di revisione della Direttiva Europea Accise sul Tabacco (T.E.D.), avanzata dalla Commissione europea, ha l'obiettivo di armonizzare le norme fiscali tra Stati membri attraverso un aumento della tassazione dei prodotti da fumo e non da fumo e ridurre l'accesso da parte dei consumatori ai mercati illeciti. La ricerca Ipsos Doxa evidenzia tuttavia come gli aumenti proposti dalla Commissione non porterebbero ai risultati auspicati, 1 intervistato su 10, infatti, ha dichiarato che ricorrerebbe all'acquisto tramite canali non ufficiali. Sui dati rilevati dallo Studio, Logista ha stimato che solo gli aumenti per il tabacco tradizionale porterebbero a perdite erariali per lo Stato italiano quantificabili in oltre 1 miliardo di euro e un potenziale impatto occupazionale di ulteriori 500 unità, per un totale di 6.400 posti di lavoro.

Con l'entrata in vigore del Decreto Sicurezza nel 2025, la cosiddetta cannabis light, caratterizzata da un basso contenuto di THC, è stata riclassificata come illegale. L'analisi di Ipsos Doxa evidenzia una riduzione dei volumi complessivi, riconducibile alla contrazione dei punti vendita fisici, a fronte però di un incremento dell'incidenza degli acquisti attraverso mercati paralleli. L'80% degli intervistati ritiene che l'illegalità in questo settore sia un problema diffuso su scala nazionale, in continuità con l'anno precedente. Nell'opinione pubblica l'acquisto fisico resta il principale riferimento dell'illegalità (38%), ma cresce anche la percezione del rischio online, che passa dal 15% al 21%. Tra chi utilizza canali non ufficiali, invece, aumenta nettamente l'idea che il problema riguardi soprattutto gli acquisti attraverso canali fisici (46%, contro il 25% del 2024). La nuova legge che vieta la vendita online di sigarette elettroniche con nicotina, in vigore dal 2025, è ancora poco conosciuta: tra gli user di prodotti di nuova generazione, il 40% non ne è a conoscenza e solo il 15% si considera ben informato. Resta anche diffusa l'idea che acquistare da canali non ufficiali comporti un rischio basso di essere scoperti e sanzionati.

"I risultati evidenziano con chiarezza l'impatto dell'illegalità sul sistema Paese – stimato in 690 milioni di euro di mancate entrate erariali – ma mostrano al tempo stesso un livello di contenimento in linea con gli anni precedenti, a conferma dell'efficacia dell'azione delle istituzioni e dell'attività svolta dagli organi di controllo – afferma Federico Rella, Vicepresidente e Direttore Corporate Affairs Logista Italia -. La principale novità dello Studio 2026 riguarda l'approfondimento sugli effetti della nuova Direttiva europea sulle accise: sulla base delle evidenze raccolte, le stime di Logista mostrano come i rincari ipotizzati, in assenza di una reale armonizzazione fiscale, possano determinare impatti rilevanti sul sistema economico, con una potenziale perdita di oltre 1 miliardo di euro di entrate erariali e di 6.400 posti di lavoro. Auspichiamo che, sotto la presidenza cipriota, il confronto sulla Direttiva possa concludersi in modo equilibrato e non ideologico, ascoltando le istanze degli operatori del settore e dell'intera filiera", conclude.

– foto ufficio stampa Logista –
(ITALPRESS).

Riferimento articolo: <https://www.blogsicilia.it/top-news/studio-logista-ipsos-il-mercato-illegale-dei-prodotti-da-fumo-vale-12-mld/1247705/>

Generato il 17/06/2026